



COMUNICATO STAMPA

Un assaggio di vino e territorio

L'IYPE anticipa la settimana nazionale dedicata al vino, prevista per Ottobre 2008

Parco Nazionale della Majella, Sant'Eufemia a Majella (PE)

Geologia e prodotti della terra, un binomio inscindibile, che la scienza permette oggi di conoscere sempre meglio.

I moderni strumenti cartografici (GIS), la geomorfologia di un territorio, gli aspetti fisici, biotici, antropici e climatici di un'area hanno molto da raccontare dei prodotti locali.

Anche il vino, antico nettare degli dèi, deve il suo sapore inconfondibile e le infinite sue varianti alle molteplici caratteristiche di un territorio.

Se n'è parlato oggi, in occasione del convegno "Il Parco della Majella: un territorio da gustare", organizzato dalla Commissione italiana dell' "International Year of Planet Earth" (*Anno Internazionale del Pianeta Terra: Le Scienze della Terra per la Società*), nell'ambito delle iniziative programmate per il 2008.

In attesa dei numerosi eventi previsti per il prossimo autunno, l'IYPE ha, pertanto, fornito un'anticipazione, avviando un primo incontro con Istituzioni e grande pubblico, per aprire le porte di un mondo tanto affascinante quanto ancora, in parte, da scoprire. Perfettamente in linea con gli obiettivi delineati dalle Nazioni Unite, il convegno è nato dalla volontà di stimolare la conoscenza, anche scientifica, del prezioso ruolo delle Scienze della Terra nelle società di oggi.

Una nuova visione, pertanto, sia di luoghi di particolare pregio naturalistico e di elevata integrità territoriale ed ambientale sia dei prodotti eno-gastronomici locali, mostrando le strette interazioni tra il territorio e la tradizione produttiva.

Ospitato nell'ambito del Premio Nazionale di Letteratura Naturalistica "Parco Majella", il convegno ha permesso di conoscere più da vicino strumenti come "Carta della Natura", approntato dall'APAT, e in grado di offrire un contributo importante alla conoscenza dei nostri territori: nata con la legge quadro sulle aree naturali protette (L. 394/91) la Carta ha, come suo primario obiettivo, l'identificazione dello stato dell'ambiente naturale in Italia, la stima del valore naturalistico e la vulnerabilità territoriale del Paese, per definire le linee di assetto del territorio.

Dati importanti che, incrociati con i recenti studi in materia di climatologia, permettono di arricchire sempre di più lo scenario ambientale ed enogastronomico delle regioni italiane. Come dire, il vino e gli altri prodotti non devono le loro caratteristiche a fattori casuali ma a determinate condizioni microclimatiche, a specifiche composizioni del suolo, all'esposizione delle colture, alle sostanze che, nel delicato processo produttivo, l'uomo decide di utilizzare.

Come noto, i prodotti della terra si legano fortemente anche alla tradizione culturale di un territorio.

Il convegno, ospitato nella suggestiva cornice del Parco Nazionale della Majella, ha svolto, efficacemente, un esperimento: intrecciare le componenti abiotiche e le caratteristiche del substrato geologico del terreno con le testimonianze sul vino che, proprio come le Scienze della Terra, si perdono nella notte dei tempi.

Nella storia della letteratura mondiale, infatti, non poche le opere dedicate al vino: dal testo sacro della Bibbia, fino a Pavese, passando per Platone, Omero, Leopardi, la lista potrebbe continuare interminabile, nella ricerca di piacere e trascendenza, sacro e profano.

Hanno partecipato all'iniziativa, gli Assessori all'Agricoltura e all'Ambiente della Provincia di Pescara, Enzo Fidanza e Sante Di Paolo, il Sindaco di Sant'Eufemia, Mario Crivelli, il Presidente del Parco Nazionale della Majella, Gianfranco Giuliante, il Direttore dell'ARTA Abruzzo, Gaetano Basti, nonché numerosi esperti di APAT e Università italiane.

Al termine dei lavori, la degustazione dei prodotti tipici messa a disposizione dai produttori locali e una escursione guidata al Giardino Botanico e alle località di Sant'Eufemia e Roccacaramanico.